

7/3/2007

Sesso: la scuola è la nuova alcova

Ragazzi: l'eros scocca tra i banchi

Il sesso? Fiorisce a scuola. E non solo perché i primi amori nascono tra banchi e libri, ma anche in senso stretto: la scuola è infatti il luogo in cui un giovane su cinque dichiara di averlo fatto la prima volta. Così hanno detto i giovani italiani coinvolti nello studio condotto in Italia dall'Axe Effect Trend Lab, l'osservatorio istituito dalla brand della multinazionale "Unilever" per monitorare atteggiamenti, comportamenti e trend dei giovani italiani.



Lo studio ha coinvolto sull'argomento 530 studenti universitari maschi tra i 18 e i 24 anni, scelti casualmente tra Roma e Milano. I risultati evidenziano che l'Italia è in perfetto target con i risultati internazionali: il 22% del campione ammette di aver avuto il primo rapporto sessuale a scuola. E l'età del primo rapporto corrisponde per la maggioranza del campione a quello delle scuole superiori: per il 72% l'esperienza avviene nella fascia compresa tra i 15 e i 17 anni. C'è poi un piccolissimo

gruppo di individui (2%) che dichiara di avere avuto il primo rapporto prima dei 14 anni, mentre il 7% dice di aver "consumato" a 18 anni o oltre. E' invece significativo il numero di ragazzi ancora vergini al momento dell'intervista, pari al 16% degli intervistati.

Tra il ripetersi cadenzato di occupazioni e gite scolastiche, la scuola è dunque la nuova "alcova", in cui i ragazzi si lasciano alle spalle la verginità, quasi a sostituzione dell'ambiente domestico. Una spiegazione prova a darla lo scrittore Federico Moccia nel suo romanzo "Scusa ma ti chiamo amore": "Le famiglie contemporanee sono composte da una coppia di genitori-lavoratori che, spesso, per accontentare i propri desideri e quelli dei figli, passano gran parte del tempo fuori casa. La conseguenza è che i ragazzi non 'subiscono' la presenza educatrice dei genitori che, a volte, rappresentavano le figure di riferimento cui chiedere consigli o manifestare le proprie e insicurezze". Insomma, gli amici di scuola finiscono per diventare sempre più spesso i confidenti, i consiglieri e il termine di paragone della propria sessualità.



Non è dello stesso parere il deejay Albertino, che dichiara: "Sono papà di un'adolescente di 12 anni: mi piacerebbe continuare ad avere con lei il rapporto che ho adesso, anche se mi rendo conto che quando arrivano a 15-16 anni, i ragazzi vanno contro qualsiasi presenza istituzionale, genitori compresi." La ricerca è arricchita dal contributo del sessuologo Marco Rossi, specializzato sul vissuto dei giovani e presente sugli schermi del canale televisivo Mtv, Sul tema dedicato al rapporto tra sesso e nuove tecnologie emerge una nuova abitudine dei giovani a cavallo tra adolescenza e post-adolescenza: il 18% del campione, infatti, ha ammesso che almeno una volta nella propria vita ha registrato attraverso una fotocamera o una videocamera o un cellulare di ultima generazione, un rapporto sessuale tra lui ed un partner.

"I dati emersi dallo studio - spiega il sessuologo - connotano in maniera corretta e interessante il fenomeno. La scuola è il luogo dove i ragazzi passano gran parte del proprio tempo, fanno le prime conoscenze e dove nascono i primi contatti con l'altro sesso. Per cui è naturale che una parte di loro scelga, anche per mancanza di alternative, di farlo proprio tra i banchi". Per quanto concerne il rapporto sesso-tecnologia, il

sessuologo sottolinea che l'immaginario erotico maschile è costruito spesso sui film pornografici. "Per questo motivo - conclude il sessuologo - se ho a disposizione uno strumento tecnologico che mi consente di diventare il protagonista del mio film porno, ho a disposizione un naturale mezzo di autoerotismo, un'evoluzione tecnologica della masturbazione, basato essenzialmente su un meccanismo di emulazione delle proprie fantasie erotiche".

In ogni caso, il luogo preferito per la prima volta è, per i più tradizionalisti la propria abitazione (per il 17%), con la differenza, rispetto al passato, della complicità dei genitori, che preferiscono essere al corrente dei movimenti dei propri figli. Diminuiscono invece i giovani costretti sui sedili di un'automobile che si attestano al 16% del campione.

E per conquistare la partner, l'arma più importante e più utilizzata è nascosta nel binomio "parole" (24%) e buon profumo (16%). Senza dimenticare l'aspetto fisico, tra abiti alla moda, accessori e lampade per risultare sempre impeccabili. Voci per le quali si è disposti a utilizzare l'intero budget settimanale (in media 50 e i 100 euro), Sorprendentemente, le spese per il profumi e prodotti di bellezza, per il 26% del campione sono quelle più pesanti, ancora più di cellulare (24%) e per la benzina (17%).